

# “Ecco gli antagonisti di Torino, dalla A alla Z”

*Gli hacker di Anonymous diffondono sul web la relazione riservata del questore al Viminale*

ANDREA GIAMBARTOLOMEI

UN RAPPORTO “riservato” del questore sugli estremismi politici, sui centri sociali della galassia autonoma e anarchica, sui gruppi dell'estrema sinistra e dell'estrema destra, ma anche sulle realtà ambientaliste. Poi le relazioni dei funzionari di polizia dopo alcuni eventi, come la caduta del No Tav Luca Abbà dal traliccio in Val di Susa o la manifestazione degli studenti del 5 ottobre culminata con le cariche. Sono alcuni file che il gruppo di hacker “Anonymous” ha diffuso su Internet dopo aver violato le mail della polizia e compiuto un «accesso abusivo ad un sistema informatico». Tra questi il documento più articolato è il quadro scritto nella scorsa primavera dal questore di Torino Aldo Faraoni per illustrare al ministro dell'Interno le «aggregazioni politiche antagoniste» torinesi.

«I sodalizi della sinistra extraparlamentare, che operano prevalentemente sotto l'egida del centro sociale Askatasuna, continuano a far registrare un accresciuto attivismo contro la politica economico-sociale dell'attuale governo, contro la razionalizzazione ed i tagli delle risorse decise dalla Regione Piemonte per i fondi destinati all'Edisu-Piemonte e a sostegno del popolo basco», si legge nella prima pagina. Ma non è tutto. Come si è visto nelle ultime settimane l'area antagonista ha rivolto una «particolare attenzione alle problematiche abitative derivanti dall'esecuzione degli sfratti», senza dimenticare il «notevole impegno» contro il Tav che coinvolge più gruppi. Più ampi gli interessi del movimento anarchico: «Pur condividendo gli stessi intenti ed evidenziando analoghi insofferenza all'ordine costituito, le componenti libertarie si caratterizzano per stile e forme di lotta differenti».

Per ogni gruppo vengono quantificati gli aderenti e descritti

## I punti



### NO TAV

Nel rapporto della questura ampio spazio al gruppo. Un file ricostruisce la caduta di Abbà dal traliccio



### STUDENTI

Tra i file svelati anche la relazione sulla manifestazione del 5 ottobre scorso, che finì con le cariche della polizia



### AMBIENTALISTI

Nella relazione sui movimenti pure una parte su No Grat, Greenpeace, No Inceneritore e Lega Antivivisezione



### DROGA ALL'ANTRACE

In una lettera il sindacato Stulp fa sapere che per l'allarme nella sede di via Veglia è stata creata una zona filtro

**“La protesta contro la Tav e la questione degli sfratti sono temi su cui è cresciuto l'attivismo”**



ti area, canali di finanziamento, leader, storia, azioni ed eventuali indagini. Per Askatasuna, oltre a Lele Rizzo, Giorgio Rossetto e Andrea Bonadonna, la questura ricorda pure la presenza di Guido

Borio (ex dei “Nuclei comunisti territoriali” vicini a “Prima linea”), ora considerato un «punto di riferimento ideologico» che mantiene «una posizione pubblica piuttosto defilata». All'“Aska”

si unisce il centrosociale “Murazzi”, «dependance estiva» del primo. Tra i centri dei “disobbedienti” c'è il Gabrio di via Revello, occupato da diciotto anni, dopo un primo contratto di comodato:

### SCONTRI

Nella relazione si fa anche riferimento agli scontri tra studenti e forze dell'ordine in occasione dello sciopero della scuola di inizio ottobre

«La situazione è irregolare, ma non del tutto illegittima». È «particolarmente sensibile» al tema dell'immigrazione (l'occupazione dell'ex clinica San Paolo per i profughi africani), ma andrebbe considerato anche la questione degli sfratti dopo le nuove occupazioni di sabato e della settimana precedente. Lunga è la lista dei centri sociali e degli squat anarchici, (El Paso, il Porfido cui appartiene Daniele Pepino, l'Asilo, il Barocchio, il Mezzal...),. Esiste poi una galassia di comitati e circoli, sia di sinistra sia di destra (Casapound, Forza Nuova...), animati da poche persone. Dieci pagine sono per il movimento No Tav, pagine in cui si conferma che Alberto Perino (uno dei leader con Rizzo, Francesco Richetto, Abbà e l'ex “Prima linea” Stefano Milanese) era «politicamente orientato agli inizi degli anni 70 verso la Democrazia cristiana».